

L'incredibile storia di Rich Ames, lo 007 alcolizzato che per 10 anni ha ridicolizzato la CIA

Dimenticate le suggestioni fascinosi di James Bond: gli occhi azzurri, i completi firmati, le donne fatali, i colpi di karate e gli inseguimenti in elicottero per mettere i cattivi al tappeto. La talpa più dannosa ("*most damaging*") nella storia dei servizi segreti americani (e probabilmente mondiali), l'agente segreto che ha fatto più danni della grandine al suo Paese e al suo datore di lavoro, la più grande agenzia del pianeta - la CIA, Central Intelligence Agency di Langley, Virginia - non era solo un americano purosangue. Era una specie di Mister Bean, protagonista di una serie di gag quasi memorabili nel suo curriculum, ma anche una persona come tante a questo mondo, che fanno fatica a pagare le bollette, tribolano per matrimoni finiti finanziariamente in un bagno di sangue e riassumono mirabilmente in se stessi il detto "**l'uomo giusto nel posto sbagliato**". Molto lontano e molto diverso, insomma, da quello che nell'immaginario collettivo dovrebbe essere un agente segreto di una potenza come gli Stati Uniti. Non ci fosse sullo sfondo l'epoca della Guerra Fredda e la divisione in due del pianeta, sarebbe stata una storia molto comune, banale. E invece.

Debiti e bevute



L'incredibile storia di Rich Ames, lo 007 alcolizzato che per 10 anni ha ridicolizzato la CIA

La talpa Aldrich "Rich" Ames

Aldrich Ames, per tutti "Rich", nato nel '41 a River Falls, nel Wisconsin, scomparso nei giorni scorsi dopo aver passato gli ultimi **30 anni nel penitenziario di Terre Haute**, Indiana, con una condanna all'ergastolo sostanzialmente per tradimento della patria, è stato insieme il più improbabile tra gli 007 ma - forse proprio per questo - anche quello spietatamente più efficace. Il punto non è solo quello che ha fatto, ma anche il perché: non ha abbracciato nessuna fede, non ha fatto nessuna scelta politica, non ha abiurato nulla. Semplicemente, **beveva molto ed era pieno di debiti**, nonostante gli stipendi dell'agenzia. Aveva un dannato bisogno di soldi. E ha pensato bene di monetizzare tutto quello che sapeva e che gli passava per le mani in ufficio: la distruzione completa del sogno americano. Una faccia come tante, quella di Rich. La faccia di un uomo che sembra piombato per caso dentro alle cose. Uno distratto, uno che del concetto di "lieve imprecisione" ha fatto una ragione di vita, che passava le ore coi piedi sulla scrivania, a sfogliare pigramente dossier con la sigaretta a mezza bocca. Tutto quello che ci si aspetterebbe di trovare in qualche sperduto ufficio, ma certo non dentro alla sede della CIA, nell'ufficio di un capo.

Cento operazioni clandestine mandate a monte

Ma soprattutto, Aldrich Ames è uno che la sua chirurgica e longeva efficienza l'ha usata tutta e solo a danno del proprio Paese, in un modo che avrebbe potuto far inorridire anche le facce dei presidenti scolpite nella roccia sul monte Rushmore, facendo un **commercio incessante e assolutamente remunerativo di informazioni**, documenti e segreti che solo per miracolo non hanno messo a repentaglio la sicurezza nazionale di Washington. Si stima che nei nove anni in cui Ames è rimasto alla CIA come alto graduato, abbia mandato a monte oltre cento operazioni segrete o sotto copertura dell'agenzia, lavorando assiduamente per i sovietici e poi per i russi - erano gli anni della Guerra Fredda, il tempo dei muri contro muri e del mondo diviso in buoni e cattivi. "Bruciando", come si dice in gergo, oltre 30 agenti russi a libro paga degli americani, una decina dei quali - a causa della sua indefessa opera di divulgazione a Mosca - sono stati torturati e fucilati proprio dai loro connazionali.

Ufficiali KGB richiamati a Mosca e poi puniti

L'incredibile storia di Rich Ames, lo 007 alcolizzato che per 10 anni ha ridicolizzato la CIA



Il team della Central Intelligence Agency che scoprì la talpa sovietica Aldrich Ames

Con quella faccia un po' così, con quegli occhialoni da miope precoce, "Rich" da solo ha azzerato tutto il bacino di talpe russe ingaggiate in quegli anni dagli americani tra le fila del Kgb: lo spionaggio, come noto, a spiegarlo in modo molto basilico ha un canale diretto, rivolto a intercettare quello che fanno gli altri. E uno relativo al mercato delle informazioni "insider" che solo chi cambia casacca può offrire. Grazie ad Ames, o per causa sua, **sono stati individuati e richiamati a Mosca alti ufficiali** che sicuramente non hanno poi passato ore liete. Il suo capolavoro, quello di uno che ha rischiato più volte di essere licenziato in tronco a Langley per imbarazzanti situazioni e che è stato rimbalzato tra Europa, Sud America e Nord America tante volte, quanti i guai che ha combinato, è stato riuscire a **rimanere in incognito e continuare a passare al nemico le informazioni**, in cambio di assegni piuttosto ingenti e di uno stile di vita improvvisamente lussuoso,

L'incredibile storia di Rich Ames, lo 007 alcolizzato che per 10 anni ha ridicolizzato la CIA

nonostante gli americani avessero cominciato a mangiare la foglia e sospettato che qualcosa non quadrasse. Solo che da quando l'hanno intuito a quando hanno poi individuato e arrestato Ames, nel febbraio 1994, sono passati due lustri. Non proprio fulminanti, considerando che parliamo della CIA e degli anni di Carter e Reagan, quando l'Aquila americana voleva volare minacciosa su tutto il mondo.

Le pennichelle in ufficio del padre

La storia bizzarra di questo 007 per caso inizia, appunto, quasi per caso. Aldrich Ames è un figlio d'arte a modo suo, in una storia che è tutta terribilmente strampalata. **Carleton Ames, suo padre, era un funzionario del controspionaggio CIA.** Precisamente, un analista. All'epoca, il loro lavoro era sostanzialmente quello di raccogliere informazioni sui sindacati, sui comunisti e sui sovversivi, veri o potenziali, ma Ames senior non ha fatto esattamente una carriera da appendere sopra al caminetto. Pare che tra i colleghi fosse **famoso per le pennichelle che si faceva in ufficio**, a porte chiuse. Evidentemente la genetica non è acqua fresca. Siccome Rich non sapeva che fare del proprio futuro, dopo aver mollato l'università, babbo Ames lo ha fatto entrare nella CIA come tirocinante: correva il 1962, Rich aveva 21 anni. Il suo primo incarico di rilievo, insieme alla moglie Nancy Segebarth, sua collega nell'agenzia, fu in Turchia alla fine gli anni '60. Il compito era reclutare agenti stranieri, ma evidentemente non doveva essere la sua specialità, visto che pochi anni dopo - nel 1972 - è stato richiamato a Langley per essere impiegato in operazioni contro funzionari sovietici.

La valigetta top secret dimenticata in metro

La dipendenza dall'alcol, che aveva colpito anche al padre, aveva già cominciato a creargli problemi. Come quella volta che un agente lo beccò completamente ubriaco in compagnia di una collega della CIA, in pose non proprio consone. Quattro anni dopo, nel 1976, **Rich ha dimenticato una valigetta colma di carte e documenti riservati** nel vagone della metropolitana: pare impossibile, ma era davvero un agente della CIA. Per i superiori era evidentemente un caso, un fascicolo aperto, non sapendo più che pesci pigliare decidono di spedirlo a Città del Messico, mentre la moglie resta a New York. Correva il 1981, Rich beveva già parecchio, tanto che finito in un incidente stradale - completamente ubriaco - non è riuscito a rispondere alla polizia intervenuta sul luogo del sinistro, e non ha riconosciuto un addetto dell'Ambasciata USA intervenuto per tirarlo via da quel casino. Rich Ames era evidentemente un problema per l'agenzia, che decide di **rimpatriarlo per gli evidenti problemi di alcolismo** e dopo che tra l'altro mezzo ubriaco accoglie a male parole un addetto culturale cubano nell'ambasciata USA. La goccia che fa traboccare il

L'incredibile storia di Rich Ames, lo 007 alcolizzato che per 10 anni
ha ridicolizzato la CIA

vaso.

Due mogli e molti debiti



La seconda moglie di Rich Ames Maria del Rosario Casas Dupuy

Tutto questo, però, non prima di aver conosciuto un'addetta culturale dell'ambasciata colombiana, Maria del Rosario Casas Dupuy, che poi diventerà sua moglie, dopo il divorzio dalla prima consorte. Proprio la triangolazione tra i tre, con i debiti legati al primo matrimonio più il mantenimento della moglie Nancy, oltre alle spese relative al secondo matrimonio, gettano praticamente Ames sul lastrico. I suoi **70mila dollari scarsi di stipendio annuale** non riescono a far fronte a questa emorragia di soldi. Ma la CIA, in un certo senso e sicuramente senza volerlo, gli dà la possibilità di levarsi dai guai. Per motivi che risultano ancora abbastanza misteriosi, visto il suo curriculum non proprio brillante nell'agenzia, **nel 1983 Rich Ames viene nominato capo dell'ufficio controspionaggio sull'URSS**. Tutto quello che c'è da sapere sui nemici, tutti i dossier, tutti i file, tutti i nomi e i cognomi dei sovietici del KGB che collaborano con gli Stati Uniti: Ames si trova un tesoro

L'incredibile storia di Rich Ames, lo 007 alcolizzato che per 10 anni ha ridicolizzato la CIA

tra le mani e nel 1985, semplicemente, schiacciato dai debiti e dalle preoccupazioni, entra all'ambasciata di Mosca a Washington.

Una busta in cambio di 50mila dollari



Incontro del 21 luglio 1987 tra Ronald Reagan e Oleg Gordievsky (a destra), agente dell'MI6

Ha una busta in mano che contiene i **nomi degli agenti sovietici che erano a libro paga americano come talpe**, e una nota per il pagamento di 50mila dollari. I russi lo pagano, sembra tutto facile, lui pensa ad un'operazione "*one shot*", giusto per cavarsi dai guai, invece è l'inizio del sodalizio con Mosca che gli porterà in tasca nel tempo **2,5 milioni di dollari** (1.88 nei soli primi quattro anni), a suon di versamenti sui conti correnti. Rich Ames cambia radicalmente lo stile di vita e comincia a spendere come il suo stipendio non gli permetterebbe di fare. Una villa pagata 540mila dollari in contanti, un arredamento e lavori 7000 dollari, una Jaguar fiammante. Il tenore di vita insospettisce i colleghi e l'agenzia, ma passa ancora parecchio tempo prima che Rich Ames venga arrestato. Nonostante, con precisione millimetrica, facesse da tempo il doppio gioco per i sovietici, come nel caso - si

L'incredibile storia di Rich Ames, lo 007 alcolizzato che per 10 anni
ha ridicolizzato la CIA

sospetta - di Edward Lee Howard, Ronald Pelton, John Walker, tre agenti americani beccati nel 1985 a lavorare per Mosca.

Howard, però, è riuscito a scappare proprio in Russia prima che si chiudesse la rete in cui lo stavano per catturare, e forse la soffiata per salvarlo dalla vendetta americana è stata proprio di Ames. Che per la verità, nonostante la fama tra i colleghi di agente pigro e abbastanza trasandato, **nel 1986 ha superato la prova del poligrafo** a cui il personale dell'intelligence veniva sottoposto ogni cinque anni. Uno 007 a cui piaceva molto, oltre bere, anche ballare e frequentare i locali: in quegli anni, durante un ciclo di lavoro all'estero, venne anche in Italia e non mancò di frequentare alcuni locali della movida di allora. La testimonianza più emblematica sul suo conto è del colonnello **Oleg Gordievsky** che in incognito, da talpa, lavorava per i servizi segreti inglesi MI5 e MI6. «I nostri agenti sotto copertura per conto degli americani continuavano ad essere individuati e a sparire e non riuscivo a capire chi fosse responsabile di tutto questo». Quando incontra Ames per condividere informazioni, Tom Mangold della BBC definisce poi il summit come «il principale disertore del KGB veniva interrogato dalla talpa più importante del KGB».

I plichi di documenti top-secret nelle buche delle lettere

L'incredibile storia di Rich Ames, lo 007 alcolizzato che per 10 anni ha ridicolizzato la CIA



Una copia della cassetta postale usata per segnalare le sue controparti russe

Il sistema di Ames per condividere con Mosca i documenti classificati e le informazioni era semplice. **Li infilava dentro buste di plastica e li portava fuori dagli uffici della CIA**, utilizzando luoghi codificati per lasciarli, ribattezzati "*dead drop*". Molte volte vergava col gesso una cassetta della posta, prima di abbandonare i preziosi plichi. Un segnale per i russi che li prelevavano, prima di cancellare le tracce di gesso che per Ames, di passaggio in seguito, funzionavano come una ricevuta e un segnale di avvenuta consegna. Tutto molto semplice e lineare. Tutto che è filato liscio per nove anni, fino all'**arresto nel 1994**. Leslie Wisner, agente FBI che ha fatto parte del team che ha indagato su Ames fino al suo arresto, ha dichiarato nel corso di un documentario della BBC del 2015: «Si trattava dei soldi, e non credo che abbia mai davvero cercato di far credere a qualcuno che fosse qualcosa di più».

L'incredibile storia di Rich Ames, lo 007 alcolizzato che per 10 anni ha ridicolizzato la CIA

Non sono a conoscenza di nessun'altra spia o talpa negli Stati Uniti che abbia causato una tale perdita di vite umane in termini di risorse umane». **Ci hanno messo comunque quasi 10 anni per incastrarlo**, Aldrich "Rich" Ames. Lo hanno arrestato prima che volasse in Colombia e poi a Mosca, per un viaggio ufficialmente di lavoro. Lo hanno preso così, l'agente segreto più improbabile nella storia della Cia, quello più imbranato. Ma anche quello che li ha mandati al manicomio per dieci anni, il peggior traditore della storia dell'Agenzia e di tutti gli Stati Uniti, facendo praticamente una Guerra Fredda per conto suo. Ma solo per pagare i suoi debiti, i suoi matrimoni e il conto delle sue bevute.

Rich è morto lunedì 5 gennaio, all'età di 84 anni, mentre si trovava ancora in carcere, doveva scontare l'ergastolo.



Salvatore Maria Righi

Giornalista professionista dal 1992, è stato per 15 anni caposervizio e inviato della redazione romana del quotidiano *L'Unità*, occupandosi di inchieste di cronaca e criminalità. Per *L'Indipendente* cura la rubrica "pagine oscure d'Italia"